

Fact checking/Migranti e reati. Provergono dal circuito dei richiedenti asilo dopo lo stop alla domanda (una su due)

In Italia 50mila irregolari in più nel 2017

CRIMINALITÀ

Tra il 2014 e il 2016 le denunce complessive a carico di stranieri sono scese da 302mila a 241mila (28,8% sul totale)

Marco Ludovico

ROMA

■ Nel 2017 in Italia ci sono stati circa 50mila migranti irregolari in più. Provenienti dal circuito dei richiedenti asilo, sono quelli con la domanda respinta: il 52%, uno su due, più i cosiddetti «irreperibili». Si comprende così l'insistenza del ministro dell'Interno, Marco Minniti, deciso fin dal suo insediamento a ridurre i gradi di giudizio delle commissioni per le istanze umanitarie da due a uno. Per abbassare l'inflazione di domande e aspettative senza esito. Ma anche, di conseguenza, le presenze indebite.

A breve si insedieranno anche 1250 nuovi funzionari per snellire le pratiche. Da luglio 2017 sono in vigore le nuove regole e proprio dallo scorso agosto c'è stato un calo progressivo e costante, ogni mese, delle richieste di protezione, inferiori anche al semestre 2016. Ma intanto le fila dei migranti con la domanda respinta, dunque privi di titoli aggiornare in Italia, si sono ingrossate.

Delle istanze esaminate nel 2016, pari a 91.102, oltre 54mila sono state negate; i rifiuti l'anno prima erano 41.503 e nel 2014 furono 14.217. L'esito negativo non prevede alcun automatismo di espulsione effettiva. Anzi, l'identificazione dello straniero davanti alla commissione d'asilo non è valida per un eventuale rimpatrio: la procedura va rifatta. Una serie di lungaggini e di zone franche di normativa favoriscono la presenza di migranti sul territorio senza permesso. Come il nigeriano Innocent Oseghale, sospettato dell'omicidio di Pamela Mastropietro a Macerata.

E nel report della Commissione nazionale per il diritto d'asilo trasmesso in Parlamento a fine anno scorso si vede come delle 25.468 domande presentate fino all'11 dicembre dai nigeriani, il 69% è stato respinto. Per Bangladesh, Pakistan, Gambia e Senegal le percentuali di diniego dell'istanza umanitaria oscillano tra il 68% e il 56%. Impressiona poi il confronto negli ultimi cinque anni tra sbarchi e richieste d'asilo.

Gli arrivi sulle nostre coste sono stati 43mila nel 2013, 170mila (2014), 153mila (2015), 181mila (2016) e 119mila l'anno scorso, con un trend 2018 tuttora in calo (4.700 sbarchi fino a ieri, -44% rispetto a un anno fa). L'impennata delle domande d'asilo è stata invece costante: 26mila nel 2013, 63mila (2014), 84mila (2015), 123mila (2016) e 130mila nel 2017.

Minniti ha voluto fronteggiare uno scenario a rischio sul territorio anche con un'accelerazione di espulsioni e dei rimpatri. Il dipartimento di Ps guidato da Franco Gabrielli, attraverso il lavoro delle questure e della direzione centrale Polizia delle Frontiere, nel 2017 ha rintracciato in posizione irregolare 45mila stranieri di cui «effettivamente allontanati» - come scrive il Viminale - sono stati quasi 20mila.

Nel sistema dell'accoglienza, destinato proprio ai richiedenti asilo, ci sono oggi circa 190mila stranieri: Lombardia in testa con oltre 26mila presenze, poi Campania e Lazio con 16mila circa a testa e a seguire Veneto, Sicilia, Piemonte ed Emilia Romagna con oltre 13mila immigrati in ciascuna regione. Ma la paventata crescita minaccia alla sicurezza pubblica del sistema, oggi al centro del dibattito politico, è in realtà smentita dai dati.

Dal 1° agosto 2014 al 30 luglio 2015 il numero delle denunce/arresti a carico di stranieri è stato di 302mila, pari al 31,3% del totale; sceso a 280mila (30%) nei dodici mesi successivi e a 241mila (28,8%) nel consuntivo annuale al 31 luglio 2017, secondo i dati «non consolidati» del ministero dell'Interno (si veda Il Sole 24 Ore del 28 settembre 2017). Con la precisazione, peraltro, che «stranieri» non sono solo migranti in fuga da Africa e Asia ma anche persone provenienti dall'est europeo.

L'ipotesi circolata di un rimpatrio di 600mila presunti irregolari, peraltro, oltre a costare all'erario circa 1,8 miliardi, implicherebbe intese irrealizzabili con gli Stati di provenienza. Basta solo pensare alle fatiche continue degli accordi dell'Italia con la Tunisia, una delle nazioni dove adesso il flusso degli sbarchi è molto più intenso. E anche dai tunisini stanno arrivando - poche decine per ora - istanze d'asilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



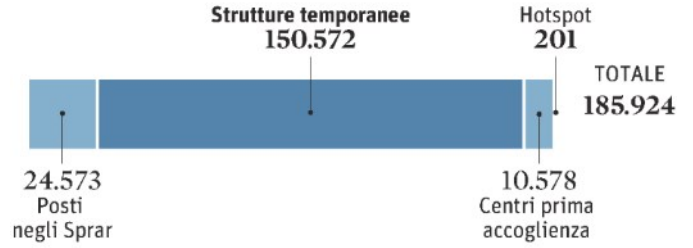
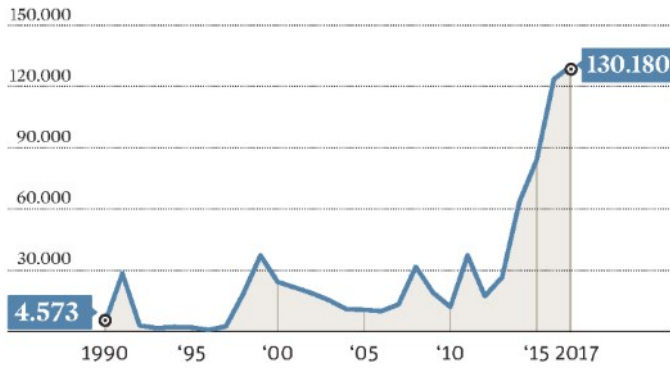
Migranti, le domande di protezione e le presenze

L'ACCOGLIENZA

Presenze nelle strutture in Italia al 7 dicembre 2017

ASILO, L'ANDAMENTO DELLE RICHIESTE

Persone che hanno fatto domanda di asilo - Periodo 1990-2017



Fonte: elaborazioni Il Sole 24 Ore su dati Ministero dell'Interno